# RELAZIONE ILLUSTRATIVA

# allegato A

## COMUNE DI PIETRA LIGURE (SV)

**Settore programmazione e gestione OO.PP**

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

## P.E.B.A.

**Studio tecnico di fattibilita degli interventi**

***Fiorenzo Marino Architetto***
Via Bonfante 10 - 18100 Imperia
n. 179 Ordine Architetti P.P.C. di Imperia
tel/fax 0183 29 77 29 - email: fio.marino@virgilio.it - cell. 335 54 21 328

COLLABORAZIONE
Michele Rovere Ingegnere

## LA CANTIERABILITA' DELLE OPERE E' SUBORDINATA ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

| DATA. 30/06/2024 | SCALA 1. 5 000 | DIMENSIONE FOGLIO. 510X440 |
|---|---|---|

# Relazione sullo stato di fatto con individuazione dei percorsi ed edifici pubblici e privati ad uso pubblico

## PREMESSA:

Affrontare oggi il tema delle barriere architettoniche in ambito di lavori pubblici e privati, comporta necessariamente il rispetto delle normative specifiche di settore che richiamano l'argomento.
Di seguito si riportano le principali disposizioni legislative nazionali e regionali che devono essere rispettate da parte di chi, con buona volontà, deve risolvere un problema di "accessibilità" inteso nel più ampio significato del termine ma anche secondo le ben note definizioni tecniche. L'elenco è un estratto del regolamento edilizio tipo Regionale che, per comodità e completezza di questa relazione, non viene solo richiamato ma inserito con alcune considerazioni e completato con l'inserimento di altri provvedimenti legislativi attinenti l'argomento trattato.

## ELIMINAZIONE E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI PUBBLICI E PRIVATI APERTI AL PUBBLICO – PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

| NORMA | COMMENTO |
|---|---|
| **LEGGE** 28 febbraio **1986,** n. 41 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 1986), in particolare articolo 32, comma 20,secondo periodo | Art. 32 c.20 Non possono essere approvati progetti .....non ....conformi al.... decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. **Non possono altresi' essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto**<br>**ADOZIONE ENTRO UN ANNO DEI PEBA (riferiti agli edifici pubblici)** |
| **LEGGE REGIONALE** 12 giugno **1989** n. 15 e s.m. (Abbattimento delle barriere architettoniche e localizzative) | **Art. 15 – i comuni destinano il 10% degli oneri di urbanizzazione per opere di abbattimento b.a.** |
| **DECRETO** DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI 14 giugno **1989**, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilita, l'adattabilita e la visitabilita degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche) | Caposaldo normativo per quanto riguarda le specifiche tecniche da considerare in fase di progettazione e da far rispettare in fase di esecuzione delle opere. |
| **LEGGE** 5 febbraio **1992**, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) in particolare articolo 24 | L'art. 24 prevede addirittura la non agibilità degli spazi oggetto di lavori autorizzati con obbligo di abbattimento b.a.<br>**Il c.9 estende i PEBA della L.41/86 agli spazi pubblici esterni.** |
| **DECRETO** DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 luglio **1996**, n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici) | Norma centrata sugli spazi ed edifici pubblici, riprende molto del D.M. 236/89. |
| **CIRCOLARE** DEL MINISTERO DELL'INTERNO 1 marzo **2002**, n 4 (Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili) | La circolare affronta con maggior dettaglio di informazioni progettuali le problematiche connesse alla gestione delle emergenze, in caso di incendio, quando vi è la presenza di persone con disabilità |

| | |
|---|---|
| **DECRETO** DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno **2001**, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) in particolare Parte II, Capo III | **Artt. Da 77 a 82** inerenti interventi su edifici privati e pubblici |
| **DECRETO LEGGE** 81/08 art. 63 - c.2/c.3 REQUISITI DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO | **L'art. 63 c.2 e c.3** stabiliscono che i luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, dei lavoratori disabili, citando espressamente per quali elementi costituenti l'ambiente di lavoro si deve intervenire. Il c.4 fissa nella data del 01.01.1993 il momento dal quale vige l'obbligo per nuove attività lavorative. In ogni caso devono essere adottate misure idonee per consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale. |
| **DECRETO 28 MARZO 2008 –** Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale | Richiamo ai criteri e orientamenti dell'Universal Design |
| **D.Lgs. 222/2023:** disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità | *Con l'entrata in vigore del **Decreto Legislativo n. 222/2023** il 13 gennaio 2024, si è compiuto un passo significativo nella riqualificazione dei servizi pubblici, con particolare attenzione all'**inclusione** e all'**accessibilità** per le persone con disabilità. Questa disposizione, emanata in ottemperanza all'art. 2 della Legge n. 227 del 22 dicembre 2021, è finalizzata a garantire l'accessibilità delle persone con disabilità alle Pubbliche Amministrazioni, promuovendo, allo stesso tempo, l'uniformità della tutela dei lavoratori con disabilità su tutto il territorio italiano* |

Dalla sintesi normativa di cui alla precedente tabella emerge come l'obbligo per le P.A. di adottare i c.d. P.E.B.A risalga al 1986 per i soli edifici pubblici e dal 1992 vengono integrati con l'inserimento degli spazi pubblici esterni.

Pochi comuni in Italia hanno rispettato questo obbligo, solo negli ultimi anni sembra aumentata la considerazione e la sensibilità necessaria per sbloccare un'impasse che dura da decenni verso un tema che viene visto come un "ostacolo" se non addirittura un "noioso obbligo normativo" non solo da parte di amministratori e funzionari pubblici ma anche da molti progettisti.

La Regione Liguria nel febbraio del 2023 ,con delibera di giunta, attribuisce ai comuni con popolazione compresa tra 5000 e 20 000 abitanti risorse per la progettazione dei PEBA incentivando le amministrazioni dei comuni che ne sono ancora sprovvisti, a dotarsi di un importante strumento di pianificazione della mobilità urbana con elevato contenuto di carattere etico e sociale. Successivamente .

Rilanciare oggi l'importanza di pianificare gli interventi per eliminare gli ostacoli alla libertà di movimento di ogni cittadino, rappresenta indubbiamente un giusto metodo per risolvere un

problema particolarmente sentito da parte delle persone con disabilità e consente di ottimizzare anche le risorse economiche a disposizione dell'Amministrazione Pubblica, evitando interventi sparsi a “macchia di leopardo” , i quali il più delle volte non puntano ad una città accessibile nel suo assetto complessivo ma a soddisfare una richiesta puntuale e isolata.

L'obiettivo che si può raggiungere nel medio/lungo periodo deve essere quello di realizzare spazi e percorsi che siano “inclusivi” ovvero che presentino caratteristiche costruttive tali da non evidenziare le soluzioni adottate per superare un ostacolo, ma che la progettazione e la realizzazione siano state concepite per tutti indistintamente, per rendere più semplice gli spostamenti da una parte all'altra della città a tutti gli abitanti.

In altri termini avere a disposizione un P.E.B.A facilita nel perseguire l'obiettivo, ambizioso ma non impossibile, di applicare l'**Universal Design**, *“...correlata della **Progettazione per tutti**…. con cui ci si riferisce ad una metodologia progettuale di moderna concezione e ad ampio spettro che ha per obiettivo fondamentale la progettazione e la realizzazione di edifici, prodotti e ambienti che siano di per sé accessibili ad ogni categoria di persone, al di là dell'eventuale presenza di una condizione di disabilità.”*

Si evidenzia come la domanda sempre più pressante e risaltante anche mediaticamente, di un intervento deciso e risolutivo per eliminare gli ostacoli al libero movimento, sia portata in evidenza, oltre che dai singoli cittadini, soprattutto dalle associazioni di volontariato del settore.

Questa richiesta può essere soddisfatta solo con piani organici e non con interventi contingenti e casuali. Come già accennato, ottimizzare le poche risorse che spesso si hanno a disposizione può essere possibile solo con una chiara analisi delle necessità e dell’utilizzo dei servizi presenti sul territorio, unita ad una attenta lettura di tutte le altre componenti urbanistiche che formano un centro abitato, il quale è composto non solo da volumi vissuti ma anche da una rete di collegamenti e da spazi aperti e vuoti urbani che caratterizzano univocamente quella comunità, quella città, quel comune.

Le associazioni locali interessate all'argomento P.E.B.A. possono offrire un valido contributo nell'individuare anche le realtà più nascoste ma di elevata importanza, in quanto le più vicine a coloro che ogni giorno vivono le difficoltà legate ad una deambulazione limitata. Fondamentale

quindi il loro coinvolgimento se non nella stesura finale del progetto P.E.B.A. almeno nella fase di applicazione e di aggiornamento.

L'estrapolazione dal progetto generale degli interventi che necessitano di una attenta progettazione esecutiva e che determinano una scala prioritaria di azione , deriva da una prima analisi e successiva sintesi tra valutazioni di carattere tecnico e di confronto sociale.

L'elenco che ne deriverà sarà la base per il graduale passaggio dalla fase preliminare a quella esecutiva e di realizzazione delle opere, evitando una dispendiosa e lunga progettazione esecutiva globale, ovvero su tutto il territorio comunale, che porterebbe alla dilatazione dei tempi di esecuzione dei lavori e ad una sicura frammentazione in lotti di intervento, dovuta alla frequente probabilità di limitate disponibilità finanziarie a disposizione dell'ente appaltatore.
A tal proposito si vuole evidenziare la L.R. 15/89 che obbliga i comuni ad accantonare il 10% degli oneri di urbanizzazione per lavori di abbattimento delle barriere architettoniche.

Il D.M. 236/89 fornisce chiare e inequivocabili definizioni per quanto riguarda i possibili livelli di libertà di movimento che si possono/devono raggiungere negli ambienti sia pubblici che privati aperti al pubblico ed anche nel caso di residenze private di nuova edificazione. Le definizioni, ormai ben note ai cosiddetti *"stakeholder"* (portatori di interesse) del settore, compreso i progettisti sono:

***Accessibilità***: Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.. Agli spazi pubblici di nuova costruzione o ristrutturati è richiesto di soddisfare il requisito di accessibilità. (dpr 503/96)

***Visitabilità:*** Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta. Agli spazi privati ad uso pubblico (negozi, uffici, centri commerciali, ecc.) è richiesto di soddisfare il requisito di visitabilità.

***Adattabilità:*** Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. A corredo di una pratica edilizia è sempre fatto obbligo al professionista di allegare un elaborato grafico che dimostri il soddisfacimento del requisito di adattabilità degli spazi progettati.

## AMBITO DI VALUTAZIONE e STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

### SPAZI ESTERNI

Appare evidente come le aree più densamente abitate e/o frequentate, e le sedi delle principali strutture pubbliche, intese queste ultime come l'insieme tra spazi esterni ed edifici pubblici, siano quelle dove più alta è la possibilità di presenza di persone con disabilità.

Su queste aree ci si è concentrati e sono stati censiti e mappati sia gli edifici che gli spazi di cui si è fatto cenno.

La struttura urbanistica del comune di Pietra Ligure, come la maggior parte dei comuni costieri, ha nella strada statale n. 1 (Via Aurelia) l'asse portante lungo il quale si è sviluppato il tessuto urbano più recente (dal dopoguerra ad oggi).

Il centro storico oggi pressoché totalmente pedonalizzato o regolamentato come ZTL rappresenta un importante ambiente naturalmente accessibile, fatte le dovute eccezioni per criticità puntuali facilmente individuabili e risolvibili.

Il fronte mare e le spiagge ad esso connesse risultano al di sopra della media per quanto riguarda il livello di accessibilità all'arenile, con frequenti accessi alle spiagge libere mediante rampe e, nella parte di levante, anche con l'utilizzo di un elevatore per superare il dislivello tra piano passeggiata e spiaggia, al quale se ne potranno aggiungere altri 5 con già il vano predisposto per la loro installazione.

Diverse strutture di pubblico interesse trovano collocazione a monte del tracciato ferroviario. I percorsi individuati per essere tra loro connessi e formare una ampia rete di camminamenti protetti e senza barriere vedono, tra le altre, coinvolte le vie Ghirardi, Torino e il tratto che le unisce di Viale della Repubblica , insieme ad un intervallo di Viale Europa. Questo quadrilatero di vie si distacca dalla Via Aurelia ed è rappresentato nella tav. Q05.

Il polo scolastico di Via Oberdan obbliga ad intervenire sulla via che collega gli edifici scolastici alla Via Aurelia.

Si evidenzia come un polo di grande interesse pubblico formato dalle scuole di Via della Cornice (scuola materna e scuola primaria) adiacenti il Giardino Botanico non distante dall'Offemburg Public ParK e piazzale Geddo (grande parcheggio pubblico) sia scollegato dal centro storico e quindi dal centro urbano a causa della conformazione orografica di questa parte di territorio comunale e per la presenza sia della Via Aurelia che del tracciato ferroviario GE-XXMiglia.

Nella tavola di progetto Q03 è stato individuato un raggruppamento di interventi denominato "ABn.c." nel quale si indica la possibilità di realizzare un percorso che unisce il centro storico alla parte più alta nella quale troviamo gli spazi pubblici precedentemente citati.

Si richiama l'attenzione a questa ipotesi progettuale per l'importanza che assumerebbe un percorso attrezzato con ascensori (n.2) attraversamenti protetti e camminamenti accessibili che consentirebbero l'utilizzo di strutture pubbliche a partire dal Centro Storico e dalla passeggiata a mare. Il costo di questi interventi non è stato quantificato perché la scala di progettazione deve essere adeguata all'importanza dell'intervento con le adeguate indagini preliminari impossibili da realizzare in questa sede.

Il riepilogo delle principali attività rilevate nel centro urbano può essere riportato dal seguente elenco che fa riferimento alle **Tav. Q0/a , Q0/b e Q0/c - "Stato di Accessibilità dei Percorsi"**

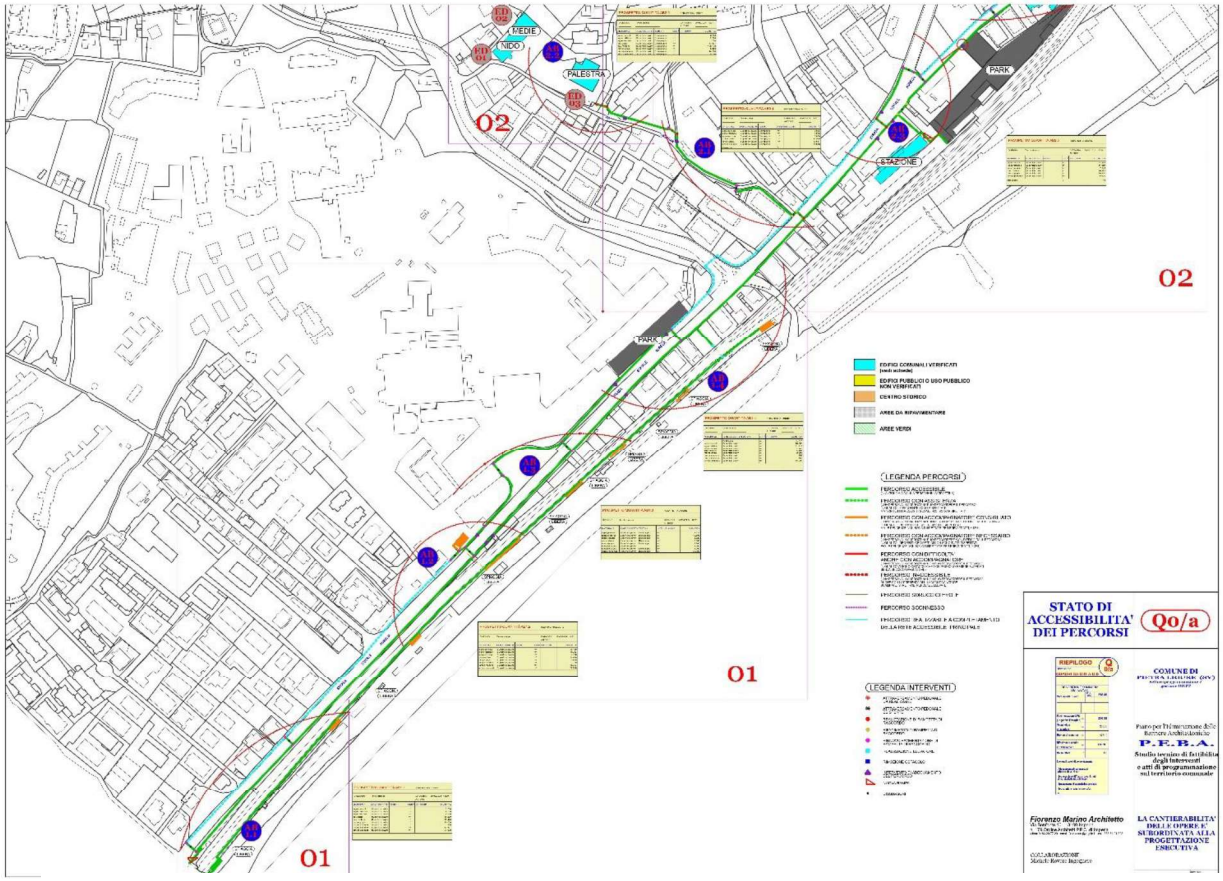


*Figura 1 - Q0/a*

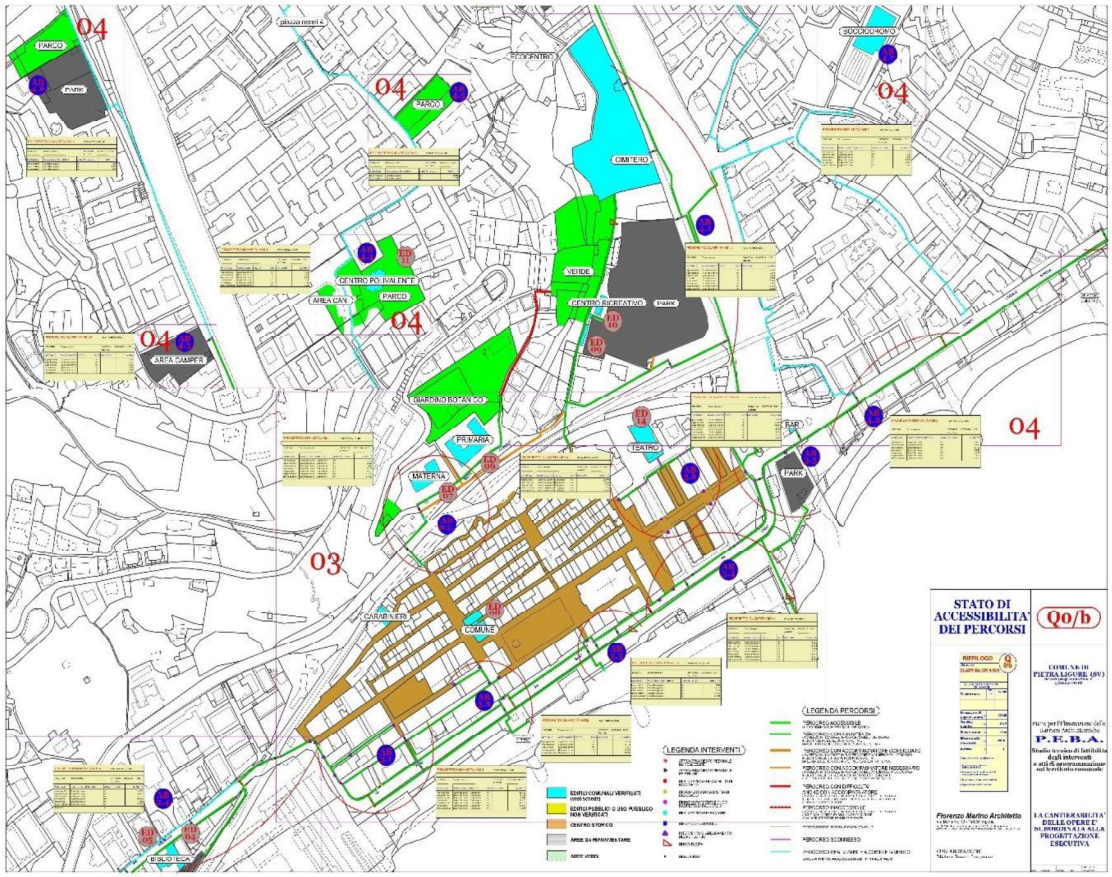


*Figura 2 - Q0/b*

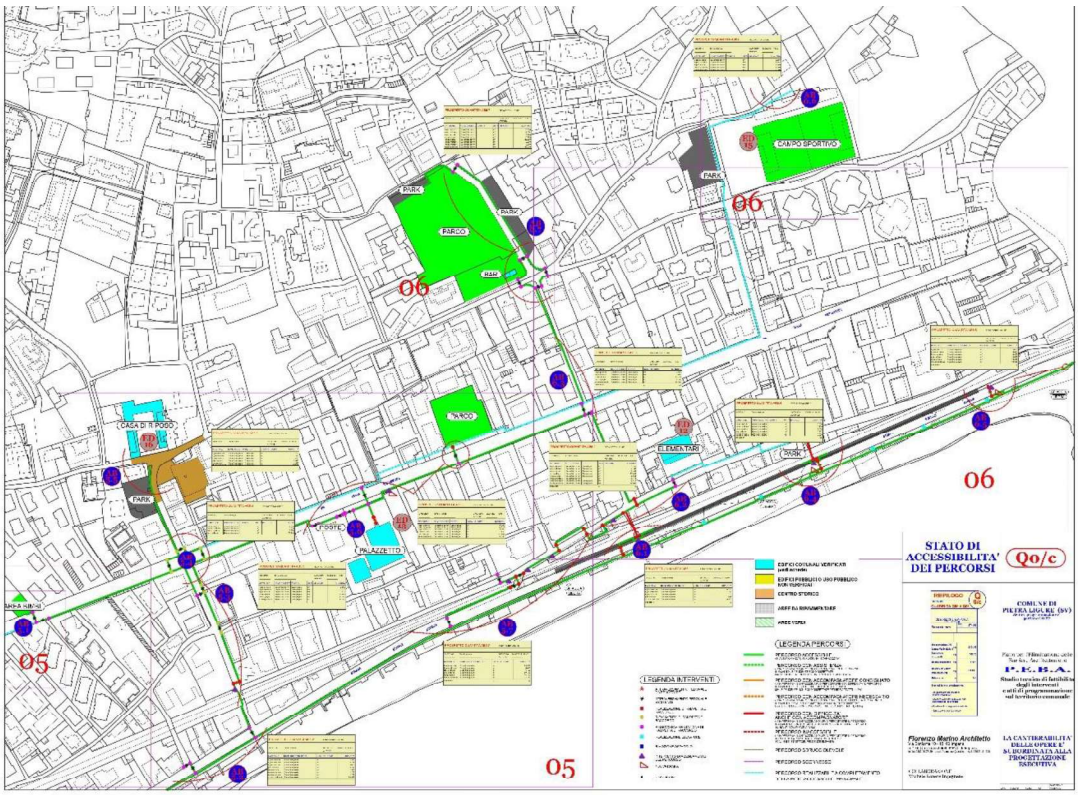


*Figura 3 - Q0/c*

**Ambiti e spazi aperti di competenza comunale :n. 36**

**(questi ultimi intesi come raggruppamenti di 120 interventi puntuali proposti.**

**Si veda allegato "F Dimensionamento degli interventi")**

La rete dei **percorsi** presa in considerazione che diventa **completamente accessibile** misura complessivamente circa 11 000.00 m che uniti ai 2 950 m del centro storico porta ad un totale di Circa **13 950.00 m** . Si evidenzia come sono stati individuati altri 4 000.00 m di percorsi pedonali non oggetto di interventi puntuali che potrebbero incrementare e completare la rete dei percorsi di cui sopra, offrendo un ulteriore alternativa di collegamenti accessibili alle aree ed edifici pubblici presi in considerazione. Le tavole di progetto illustrano questi percorsi con una linea azzurra.

Le opere necessarie per una cucitura dei percorsi, riunite in 36 gruppi di lavori di abbattimento barriere lungo i percorsi esaminati per un totale di 120 singoli interventi significativi, possono essere riassunte dalla lista seguente, con le relative quantità risultanti dal livello di progettazione correlato al PEBA (si veda allegato "B" Computo esterni):

| | | | |
|---|---|---|---|
| – | Nuova pavimentazione | mq. | 1 116.00 (circa) |
| – | pavimentazione LVE | mq | 805.00 corrispondenti a circa |
| – | pavimentazione LVE | ml | 1 600.00 |
| – | segnaletica stradale orizzontale | mq | 735.00(zebrature attraversamenti) |
| – | rampe di raccordo | mq | 647.00(scivoli e rampe) |
| – | rifacimento asfalto attraversamenti | mq | 1470.00(eliminazione asperità e sbalzi/rilievi) |
| – | delimitatori di traffico | n. | 283(protezione percorsi) |

L'elaborato **"Allegato B" "Stima dei costi interventi esterni"** che analizza tutti gli interventi individuati nelle tavole grafiche **dalla n. Tav. Q01 alla Tav. Q06**, e sopra riassunti nelle quantità totali degli elementi principali che compongono il progetto di fattibilità, stabilisce un totale netto dei lavori pari a circa **euro 1 040 000,00** (arrotondato)

**EDIFICI COMUNALI**

La verifica di massima degli edifici comunali nel settore urbanistico preso in considerazione, ha riguardato diciasette fabbricati con destinazione d'uso pubblica di proprietà comunale.

Su di essi, come desumibile dall'**"Allegato C" "Schede edifici",** sono necessari alcuni **interventi** per

rendere meglio accessibili i servizi offerti o migliorarne le condizioni attuali.

**Nessuna** struttura comunale è risultata **completamente accessibile. Il livello di verifica e di progettazione raggiunto non esula dal necessario approfondimento con adeguata scala progettuale, per definire un vero e proprio progetto esecutivo cantierabile che contempli nel dettaglio i lavori da eseguire per raggiungere il livello massimo di accessibilità così come definito e previsto dalla normativa vigente.**

Gli interventi previsti per migliorare il livello di accessibilità di ogni singolo edificio ammontano ad un totale netto di circa **euro 230 000.00**

## RIEPILOGO COSTI

Si riepilogano i costi delle sole opere al netto di altri oneri da considerare nel quadro economico delle opere pubbliche :

| | |
|---|---|
| **SPAZI ESTERNI** (arrotondato) | **1 040 000.00** |
| **EDIFICI COMUNALI VISITATI** (arrotondato) | **230 000.00** |
| **TOTALE COSTI PEBA al 30.06.2024 (€)** | **1 270 000.00** |

## LINEE DI INDIRIZZO

- ***Sull'importanza di adottare il sistema LVE (LOGES VET EVOLUTION) .***

  Dalla collaborazione scientifica tra l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (U.I.C.I.) e l'Associazione Disabili Visivi (A.D.V.) e con il supporto operativo di partner industriali per l'applicazione sperimentale dei risultati di ricerca, nasce il SISTEMA LVE - LOGES VET EVOLUTION, un percorso tattile che ha l'obiettivo di abbattere le difficoltà di fruibilità e vivibilità degli spazi favorendo così la mobilità delle persone con difficoltà visive.

  LVE è un percorso tattile dotato di TAG RFG, basato sulla tecnologia RFID (Radio-Frequency IDentification), cioè di sensori passivi che, installati al di sotto della pavimentazione tattile, fungono da incubatori di informazioni, precedentemente inserite attraverso una mappatura, e che vengono intercettati da un bastone elettronico. La scelta del tipo di TAG RFG tra il modello a Piolo (inserito nel massetto) o a Disco (incollato direttamente sotto la pavimentazione) dipende dal tipo d'installazione del percorso tattile.

  Un'antenna, posizionata all'interno del bastone, rileva e legge i TAG posti lungo il percorso

tattile ed invia successivamente un segnale via bluetooth all'auricolare o allo smartphone/ tablet dell'utilizzatore, fornendo vocalmente tutte le informazioni rilevate.

- ***sull'importanza di riqualificare e progettare aree giochi e parchi pubblici accessibili ed inclusivi*** intesi come spazi aperti di socializzazione e creatività che, senza discriminazioni promuovono l'educazione alla partecipazione, la condivisione, la valorizzazione positiva delle differenze, tutelando quindi uno dei diritti fondamentali di tutti i bambini: il diritto al gioco. (art.31 della convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia).
  Non quindi il gioco singolo per il disabile (la famosa "altalena") ma giochi per tutti senza differenze e soprattutto la possibilità di movimento libero senza barriere all'interno del parco.

- **sull'importanza di applicare le linee guida per il superamento delle b.a. nei luoghi di interesse culturale ,** emanate dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali con Decreto 28 marzo 2008, le quali richiamano **l'Universal Design** e il diritto all'accessibilità agli spazi di interesse culturale a tutte le persone senza alcuna discriminazione.

- **sull'importanza dell'applicazione della normativa vigente in materia di accessibilità sui luoghi di lavoro**, in particolare l'art. 63 del D.Lgs 81/08 che stabilisce l'obbligo da parte del datore di lavoro di garantire almeno una accessibilità parziale se attività esistente prima del 01.01.1993. Per i posti di lavoro utilizzati dopo tale data l'accessibilità deve essere completa. Appare del tutto evidente come quest'ultimo requisito debba essere raggiunto nel caso di ristrutturazioni importanti su edifici pubblici ed in particolare se i lavori ricadono nell'applicazione delle previsioni di un PEBA.
  Un ente pubblico che decide di eliminare le barriere architettoniche da un suo fabbricato, dovrà aver cura nel raggiungere l'obiettivo non solo a vantaggio dell'utenza ma anche per i lavoratori che usufruiranno degli spazi e dei servizi in esso presenti al pari degli utilizzatori.

- **Sull'importanza della sicurezza e della gestione delle emergenze in luoghi pubblici con presenza di persone con disabilità.** Aspetto di estrema importanza evidenziato in modo preoccupante nella quasi totalità degli edifici visionati con più di un piano fuori terra. In particolare, gli edifici scolastici non sono dotati di vie d'esodo sicure ed accessibili al punto

da far passare in secondo piano la carenza di idonea segnaletica di emergenza. Si richiama pertanto la lettera circolare n. 4 prot. P244/4122 sott. 54/3C del 01.03.2002 emanata dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e Della Difesa Civile, con al quale si impartiscono "linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili" . I criteri generali su cui si basano le linee guida richiamano espressamente il diritto di uguaglianza senza alcuna forma di discriminazione per quanto riguarda la sicurezza ivi incluse le persone con disabilità non lavoratori. In ultimo si richiama un successivo documento (lettera Circolare P880 del 18.08.2003) redatto con le associazioni aderenti alla Consulta Nazionale delle Persone Disabili e delle loro Famiglie dove si descrivono con maggior dettaglio i principi da tenere presente nella valutazione, degli ambienti finalizzati a garantire la sicurezza di tutte le persone ed in particolare di quelle con disabilità.

- **sulla richiesta di spiagge accessibili attrezzate** che ogni anno, puntualmente con l'approssimarsi della stagione estiva, viene avanzata soprattutto dalle associazioni di settore ma che non trovano immediata risposta. Le spiagge libere nel comune di Bordighera potrebbero essere rese completamente accessibili al punto di rappresentare un ulteriore incentivo rivolto ad un turismo sempre più attento alle tematiche legate alla facilità di movimento. Inoltre se gli interventi non si limitano alla sola realizzazione delle opere necessarie per superare i dislivelli tra piano della spiaggia e percorso pedonale ma sono completati con la serie di accorgimenti (alcuni tra l'altro obbligatori) per rendere veramente confortevole e piacevole il tempo trascorso in riva al mare, si può raggiungere l'importante traguardo rappresentato dal rispetto del principio di inclusione contenuto in ogni normativa emanata a favore delle persone con disabilità.

*"..Per consentire alle persone con disabilità vacanze accessibili che comprendano l'utilizzo della spiaggia e delle aree dello stabilimento balneare è necessario dotare la struttura di alcuni accorgimenti e impianti per facilitare gli spostamenti e le attività alle persone in carrozzina e con disabilità.*

*Gli elementi principali che devono essere considerati in una progettazione mirata a rendere una spiaggia accessibile possono essere di seguito così riassunti:*

- ***ingresso accessibile:*** *l'ingresso allo stabilimento e alla spiaggia deve essere adatto al passaggio di carrozzine o sedie a rotelle ed alle persone con disabilità in generale*

- ***bagni attrezzati*** *: nello stabilimento deve essere presente almeno un bagno accessibile , con sanitari e spazi idonei.*
- ***spogliatoi e docce:*** *gli spogliatoi e le zone doccia devono prevedere passaggi adatti alle carrozzine, attaccapanni e attrezzature alla giusta altezza, corrimani e pavimenti antiscivolo per garantire la massima sicurezza alle persone che ne usufruiscono.*
- ***passerelle e piazzole idonee****: all'interno dello stabilimento le passerelle e le piazzole degli ombrelloni devono essere con fondo rigido e di dimensioni adatte allo spostamento delle carrozzine (sulla sabbia le ruote non girano....).*
- ***sedia e lettini*** *adatti alla sabbia: esistono diversi modelli di sedie a rotelle e lettini adatti allo spostamento su sabbia e addirittura all'ingresso in acqua. (sedia JOB)*
- ***pavimenti tattili e mappe in braille*** *: per consentire l'accesso e l'utilizzo della spiaggia anche a persone ipovedenti o non vedenti.*
- ***rampe speciali di accesso*** *al mare che consentono alle persone disabili in carrozzina di poter fare il bagno in mare con facilità e sicurezza. (passatoie anche arrotolabili)*
- ***montascale o pedane*** *per superare eventuali barriere architettoniche presenti nello stabilimento come gradini o piccoli dislivelli. "*

## CONSIDERAZIONI FINALI

Il PEBA può innescare un processo di sensibilizzazione diffusa a livello cittadino, includendo anche e soprattutto la macchina comunale formata dalla parte politica/amministrativa e dal personale tecnico, in particolare dei settori Urbanistica e Lavori Pubblici. Come già sperimentato in altre comuni di Italia portati all'attenzione del convegno INU "**Buone pratiche delle città accessibili a tutti. Esperienze inclusive e prospettive in Italia**" tenutasi alla Biennale dello spazio pubblico (BISP) in Roma dal 25 al 27 maggio 2017 *"....Un progetto di formazione politico/amministrativo (amministrazione al completo con tutti i consiglieri comunali) e personale tecnico porterebbe al miglioramento della prassi amministrativa aumentando la conoscenza della cultura sociale umana e tecnica della disabilità. La finalità è quella di formare una vera e propria procedura condivisa all'interno dei diversi settori dell'amministrazione in grado di generare via via uno standard applicabile, a trecentosessanta gradi, in tutti i procedimenti e interventi, a partire dalla scelta politica, alla progettazione e alla realizzazione. Una prassi virtuosa capace di far superare le difficoltà e gli errori fin qui compiuti, tutelando i bisogni delle persone con disabilità e nel medesimo tempo, l'immagine positiva dell'Ente stesso. "*

Non si può nell'ambito di una progettazione che ha una valenza anche di tipo etico / sociale e non solamente urbanistica ed edilizia, non citare la **Convenzione ONU del 2006** ratificata dallo Stato Italiano nel 2009 e quindi a tutti gli effetti **LEGGE DELLO STATO.**

Scopo della Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.

Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

***L'art. 3 -Principi generali*** *– recita:*

*I principi della presente Convenzione sono:*

*(a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;*

*(b) la non discriminazione;*

*c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;*

*(d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;*

*(e) la parità di opportunità;*

***(f) l'accessibilità;***

*(g) la parità tra uomini e donne;*

*(h) il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità*

***L'Articolo 9 – Accessibilità***

*1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che*

*in quelle rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e (omissis) l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a:*

***(a)** edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;*

***(b)** ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.*

*Gli Stati Parti inoltre adottano misure adeguate per:*

***(a)** sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico e verificarne l'applicazione;*

***(b)** garantire che gli organismi privati, che forniscono strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;*

***(c)** fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità a tutti gli interessati;*

***(d)** dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnaletica in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;*

***(e)** mettere a disposizione forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione, incluse guide, lettori e interpreti professionisti esperti nella lingua dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;*

***(f)** promuovere altre forme idonee di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per garantire il loro accesso all'informazione;*

***(g)** promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso internet;*

***(h)** promuovere alle primissime fasi la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi di informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.*



*fiorenzo marino architetto – via bonfante 10 – 18100 imperia – 335 54 21 32 – fio.marino@virgilio.it*